

# ANIMA IN FIORE



Roberta Bagnoli

poesie

Edited  
By  
TechnoloGEEK.com

“Siamo anime elette/ siamo stanze inviolabili/ indossiamo panni magici/  
e ci confondiamo tra la gente/ che niente sa di noi,/ ignora i nostri sogni/  
teme il nostro sguardo/ rifiuta il nostro candore...”

***Bagnoli Roberta***



*Sono versi fradici di vita che come piccoli fiori dedico a voi carissimi amici per dividerne insieme il valore ed il magico profumo.*

**Bagnoli Roberta**



# Anima in fiore

Roberta Bagnoli

poesie

Edited  
By  
**TechnoloGEEK.com**

Web Site Listing-TechnoloGEEK  
Copyright © 2007 Poetry  
All rights Reserved



# Sommario

- A Nerone
- Acque tornate
- Altre stanze, altri luoghi
- Anima in fiore
- Anime elette
- Atlante
- Calici di pietra
- Consapevolezza
- Costatazione
- Continenti alla deriva
- Cuore di cristallo
- Danzano le parole
- Grazie
- I barboni
- I biechi sicari
- Inno alla vita
- La bambina sentinella
- La croce del perdono
- La splendida occasione
- La stanza inciolabile
- La voce del cuore
- L'amore muto
- Lo strano raccolto
- Mal d'Africa
- Mani in preghiera
- Mi espando nel vuoto
- Nell'aria
- Non tutte le ceneri sono uguali
- Se tu fossi mia madre
- Sensazioni d'indaco
- Senza braccia
- Sola è la Terra
- Spighe di luce
- Tra i filari
- Visito le stanze



## A NERONE

Sei semplicemente  
una creatura animale,  
qualcuno ti ha apostrofato  
"sporco cane",  
sorrido all'idea  
non sa che i tuoi occhi pelosi  
nascondono un cuore  
incondizionato, perfetto.  
Ho imparato da te  
una bella lezione  
cerco di fare festa  
anche a chi non mi piace.



## ACQUE TORNATE

Acque increspate, minacciose,  
divise dalla discordia umana  
tornate a specchiarvi  
negli occhi di bianco neonato  
tornate a carezzare queste mani  
grondanti arse carezze  
tornate a scrosciare nei cuori chiusi,  
mortificati nel cieco odio.  
Tornate, tornate per il nostro bene.  
Si tratta di vita.  
Si tratta d'amore.



## ALTRE STANZE, ALTRI LUOGHI

Altre stanze vivono nel silenzio  
che, scolpito negli occhi,  
attraversa come raffica il corpo;  
la voce del rimpianto,  
del dolore taciuto,  
della libertà negata  
mi affratellano ai miei simili.

Non sono sola  
altri luoghi vivono in me,  
sono quelli che anche  
tu hai attraversato,  
i luoghi ereditati da mia madre.



## ANIMA IN FIORE

C'è un posto nel cuore  
dove le immagini prive di suoni  
danzano in pioggia di luce.

C'è un posto nel cuore  
dove i ricordi non hanno sapore,  
non fanno rumore  
e non danno dolore.

C'è un posto nel cuore  
che svanisce se la mente  
si attarda a penetrarlo.

C'è un posto nel cuore  
che ti appartiene ma non è tuo  
e non verrà mai meno  
neanche se cessa il respiro.

C'è un posto nel cuore  
dove sei come nessuno  
ti ha mai visto.

C'è un posto nel cuore  
dove il deserto è valle in fiore  
di spighe profumate e sanguigni papaveri.

C'è un posto nel cuore  
che nessuno conosce  
al di fuori di te.

C'è un posto nel cuore  
che sa di nuovo e di antico.

C'è un posto nel cuore  
che ha l'essenza dell'anima in fiore.



## ANIME ELETTE

Come tocco di campana in festa  
lieve risuonerò  
nell'ansa stretta del tuo cuore.  
Mi riconoscerai dalla scioltezza,  
cadranno come chicchi al sole le parole.  
Altrove se ne andranno impalpabili ansie  
e svaniranno in un fragore di risate  
le tue paure oscure.  
Sarò nocciolo duro, inalterato  
e tu atomo liberato, recuperato.  
Saremo particelle nobili, speciali,  
luminarie, quelle che silenziose  
stanno ad aspettar  
che un raggio le trafigga  
e all'istante le riconosca  
anime tremanti,  
elette per amore.



## ATLANTE

Immane Dio dell'amore  
da solo continui a cantare  
e a portare la croce,  
da solo come il fiero Titano  
sopporti sulle spalle il peso  
della stupidità umana,  
dell'ira, della superbia  
e della cattiveria più abietta.

Immane Dio dell'amore  
quanti dardi infissi sul volto lucente,  
quante pene sciolte nel pianto,  
quanti tormenti racchiusi in tristi sudari,  
quanti sogni sprecati in anfratti cupi e bui,  
quanti cuori spenti e stritolati dai fallaci sensi.



## CALICI DI PIETRA

Ascolto in silenzio  
il lamento muto delle donne libanesi,  
ascolto in silenzio  
il grido lacero delle donne israeliane.  
Solo il vento asciuga  
le lacrime sospese  
nel raggelante odore di morte.  
Calici di pietra pesano  
sulle coscienze di tutti,  
straziano la luna  
offendono il sereno  
mai stato così incerto.  
Cosa bisogna fare  
per sederci alla mensa del dialogo  
se manca la volontà  
di preparare il pane caldo della speranza?  
Cosa bisogna dire se la parola pace  
sembra decomporsi  
come i corpi che giacciono  
sfatti sotto le macerie?  
Solo il cuore sacro  
quello che ascolta  
la voce del perdono  
potrà dare forza alle flebili voci.  
Solo il cuore sacro  
quello rimasto intatto,  
refrattario alla violenza  
potrà rendere nobili  
le nostre umili mani.



## CONSAPEVOLEZZA

Ho domato  
la bestia nera  
che ho ereditato  
da mia madre,  
i suoi morsi  
non fanno più male,  
se torneranno  
ho in serbo una sorpresa:  
un cuore magico.



## CONSTATAZIONE

Siamo anime elette  
siamo stanze inviolabili  
indossiamo panni magici  
e ci confondiamo tra la gente  
che niente sa di noi,  
ignora i nostri sogni  
teme il nostro sguardo  
rifiuta il nostro candore  
e non perde occasione  
per additare i nostri sbagli.  
Soffriamo in silenzio  
e in silenzio dormiamo  
sotto lo stesso cielo,  
basta un gesto,  
una calda offerta,  
un semplice sorriso  
e la vita torna a sorridere fluida  
come linfa fresca negli alberi,  
come prezioso sangue nelle vene.



## CONTINENTI ALLA DERIVA

Come continenti alla deriva  
ci lasciamo trascinare dalla corrente,  
intrappolati nei nostri limiti  
ci chiudiamo alle nuove frontiere;  
la barca procede troppo lentamente  
eppure sono cadute le colonne di Ercole.  
Ci spaventa ancora l'ignoto,  
temiamo sempre il diverso  
che vive al nostro fianco  
come se fosse  
il più acerrimo dei nemici;  
troppa grettezza nei cuori  
ancora poveri di sogni,  
sventolano simboliche  
le variopinte bandiere della pace  
eppure continuano  
gli assurdi stermini di vite innocenti.  
Siamo ciechi che avanzano nel buio  
ma la luce è sempre lì,  
viva, splendente, a portata di mano  
basta un semplice gesto per accenderla.



## CUORE DI CRISTALLO

Volteggiano sul ghiaccio, bellissimi,  
i ballerini del vento;  
i pattini azzurri catturano l'anima,  
rapita dalla magica danza.  
Vorrei piroettare un solo istante  
svanirebbe la pesantezza  
che attorciglia il corpo  
in un laccio stretto,  
si scioglierebbe  
il cuore di cristallo  
in una dirompente cascata  
di acqua sorgiva.



## DANZANO LE PAROLE

Danzano le parole  
come lingue di fuoco  
sputate dal caldo ventre  
della nuda terra.  
Odo i sotterranei umori  
di un tempo  
scaduto in attese interminabili;  
della fiera giovinezza  
è rimasto intatto il candore,  
gli anni sono scesi come grappoli  
di fresche occasioni,  
hanno imbiancato i capelli  
ma non hanno fiaccato il cuore  
rimasto diafano fanciullino.



## GRAZIE

Tu, creatura disabile,  
imperfetta agli occhi dei perfetti,  
sei splendidamente unica nella diversità.  
Alcuni ti guardano con affetto,  
altri ti sopportano a malapena,  
altri ancora ti vogliono bene  
pur continuando a dire  
che qui non c'è posto per te.  
Ti hanno affidata a me,  
speranzosi che sarei stata  
una paziente insegnante;  
non s'immaginano neanche  
il dono che mi hai fatto,  
sei diventata tu la mia piccola maestra,  
a te devo tutto, mi stai insegnando  
la nobile virtù della pazienza,  
a te dico semplicemente,  
immensamente grazie.



## I BARBONI

Siamo gemme di luce  
ferite nella notte sempre buia,  
vaghiamo di giorno  
in cerca dell'identità perduta,  
non possiamo fare altro  
e la sera quando gli altri sono al sicuro  
inizia per noi il tempo più duro:  
ci rintaniamo nella stazione affollata  
o dentro un anonimo androne  
rimasto silenziosamente aperto.  
In compagnia delle stelle  
ci sentiamo meno soli  
e alcuni di noi sono bravi  
a riconoscere il fischio del treno  
ma del vapore resta solo il ricordo.  
I sogni non si fermano dalle nostre parti  
ma a volte cambia mano l'impietoso destino  
e rifiorisce la vita nel gesto leggero  
di un passante dal cuore tenero.  
Ha quasi un volto di sorriso  
il caldo sacchetto di plastica  
che gli scappa distratto dalla mano.



## I BIECHI SICARI

I biechi sicari  
strisciano solitari nelle tenebre,  
nel cuore paura della luce,  
nelle mani fiori del male.  
Basta un semplice gesto e sicuri,  
in nome del loro Dio  
incolpevole e atterrito,  
compiono l'assurdo macello  
di vite spezzate.  
Non si chiudano  
i nostri occhi nell'oscurità,  
non si crogiolino le nostre menti  
nei tentacoli della paura,  
il buio ha in sé il germe  
del mattino nascente.  
Siamo figli dell'universo,  
fratelli sotto lo stesso cielo,  
tutti bambini radiosi;  
siano le stelle dei sacrificati  
luce eterna,  
siano le loro candele  
accese nella notte,  
ad indicarci il cammino.



## INNO ALLA VITA

A te che saprai aprirti  
come la terra arata  
di fresco vomere  
non potrò negare niente.

A te che mostrerai  
il nudo saio di cilicio  
piegherò umilmente il capo.

A te che nessuna bomba  
scalfisce la coscienza  
offrirò la mano umida di pianto antico  
forse riuscirai a fermarti in tempo  
prima di vedere un altro bimbo  
spento di sorriso.



## LA BAMBINA SENTINELLA

E' di vedetta la bambina sentinella.  
Negli occhi ha volo d'uccello  
nella mano suona l'incauto fucile.  
Su in alto sventola bandiera lisa,  
arresa al teso vento.  
A valle si accovaccia  
l'orda stanca e scura,  
scena di quotidiana follia  
sospesa nell'intervallo della morte.  
A volte ritornano i partigiani  
ma questi sono diversi  
fanno brillare bombe  
in nome di un Dio  
tradito dalla verità.



## LA CROCE DEL PERDONO

Noi qui a far quadrare partite truccate.  
Noi qui a dare l'appretto ad abiti  
ormai strappati.  
Noi qui a resuscitar uomini  
sepolcri imbiancati  
come vergini spettrali.  
Noi qui a inventare  
tecnologie insuperabili.  
Noi qui silenti e buoni  
e intanto oltre i nostri confini  
s'arrossano le colline degli olivi,  
i cedri non hanno tempo di fiorire.  
Cadono i bambini come grappoli  
di uva essiccata al sole,  
si stendono le donne esangui sulla terra  
come olive sfatte, già spremute.  
Inenarrabili pagine di follia  
per la storia già scritta  
e studiata distrattamente a scuola.  
Quando sventoleranno  
bandiere colorate sul Libano in fiamme?  
Quando Israele tornerà  
ad abbracciare la croce del perdono?



## LA SPLENDIDA OCCASIONE

Per te giro la clessidra del tempo  
per te, incauto avventore,  
sorseggio il vino buono  
quello spremuto nella calda vigna,  
per te, ospite inatteso, tiro a lucido  
il vestito della festa,  
per te, uomo ritroso e misterioso,  
m'immergo nel mare della tranquillità  
e ti offro un altro giro di valzer.



## LA STANZA INVIOLABILE

Ogni creatura  
ha la sua stanza inviolabile  
dove la trama del cuore,  
intrisa di fili invisibili,  
si dipana nel presente  
nell'attesa dei semi più fruttuosi.



## LA VOCE DEL CUORE

La voce del cuore vive in me  
e viene da lontano.  
Ha strisciato sui ghiacciai perenni e  
ha cantato nell'aurora boreale,  
ha carezzato deserti infuocati e  
si è divertita con la rosa del deserto,  
si è imbattuta nella tempesta lunare e  
ha rischiato di sparire nel vorace buco nero.  
Si è cibata dei cocci rotti dal vento e  
si è smarrita nei sospiri degli innamorati,  
ha preso fiato dalle immacolate vette e  
si è fatta silenzio;  
è tornata docile nel mio petto  
come tenero agnellino,  
domata dall'abile maestro.  
Sento che il calice è traboccante,  
lo berrò tutto d'un fiato  
senza versarne neanche una goccia.



## L'AMORE MUTO

Lascia che sia  
il vento tiepido d'aprile  
a prosciugar parole  
come panni stesi al sole.  
Lascia che sia  
il mio respiro a soffiare via  
tutto il dolore che per pudore  
mi hai taciuto.  
Lascia che sia la mia mano  
a toglierti la polvere di dosso.  
Lascia che entri lieve  
dallo spiraglio aperto  
profumo intenso  
dei mandorli in fiore.  
Non chiedermi vuote parole.  
Lascia che sia il cuore  
a portare acqua  
dolce nel mare del silenzio.  
Lasciami urlare senza fiato,  
in un istante,  
l'amore muto  
che non hai ancora riversato.



## LO STRANO RACCOLTO

Raccogli i sorrisi  
che hai perso  
sfilacciati per strada  
e lasciali lucenti  
ad aspettare  
che fioriscano  
come perle delicate  
sulla spenta bocca.  
Tornerà il vento a ricamare  
nubi informi e incerte,  
riprenderà il cuore  
a fischiettare  
fanciullo spensierato.  
Tornerà la gioia  
ad animare le mani  
del distratto giocoliere.



## MAL D'AFRICA

Pupille curiose offro all'universo  
ignaro dei sogni di un bimbo  
che da troppo tempo  
ha perso l'aquilone.  
Continuo a scrivere  
non so fare altro,  
la penna come lama sottile  
scava rivoli di fresca acqua  
fra le vallate  
inaccessibili del cuore.  
Torna prepotente l'alba  
a sussurrarmi in faccia  
la nostalgia di te,  
sottile e impercettibile  
come il mal d'Africa.



## MANI IN PREGHIERA

Sono frammenti di tempo queste mani  
che impastano la nuda materia  
e cercano di schizzare in alto  
per carpire anelito di bianco sogno.  
Sono filamenti d'amore queste mani  
che ricamano storie ordite  
di pene mortali come trine lucenti.  
Sono radici di terra,  
soffio azzurro di vento,  
fiamma di luce,  
e fiumana di morbida acqua  
queste mani unite  
in silente, infinita preghiera.



## MI ESPANDO NEL VUOTO

Mi espando nel vuoto  
alla ricerca del tempo remoto  
alla ricerca di un'idea  
non ancora creata,  
in me tutto è materia  
tutto è luce tutto è amore,  
anche l'ombra è gioia,  
se tu fossi con me  
percepiresti il sole  
a mezzanotte.



## NELL'ARIA

Sospesa nella spirale del tempo  
cerco la dimensione naturale  
che dia respiro all'anima  
al di là dell'effimero orizzonte.  
Come l'eremita cerco la vetta  
attraverso il cammino impervio e ignoto,  
ma so che il silenzio  
è lievito prezioso per il cuore  
e l'infinito è giaciglio  
di quiete per l'anima.  
Vive di sangue e di acqua il corpo  
ma senza luce sarebbe un buco di vuoto.  
Rimango in ascolto  
nell'aria canta l'aurora lontana,  
nell'aria risuonano i passi solitari  
dei monaci impietriti nei chiostri,  
nell'aria si nasconde il mistero  
del tempo immutabile.



## NON TUTTE LE CENERI SONO UGUALI

Scroscia d'amore la natura.  
Un filo d'erba  
un granello di polvere  
una goccia di rugiada  
bastano a farmi  
morire d'insostenibile sete.  
Fame feroce, insopprimibile.  
Trasuda il corpo amore inesploso.  
Voglia di riversarlo sui teneri campi,  
nelle stanze solitarie,  
nel cuore tenacemente chiuso  
come bozzolo di seta.  
Siamo internati in una vita  
che non è più la nostra,  
senza sogni, senza desideri,  
senza passioni, senza amore  
non si va da nessuna parte.  
Alla fine ci ritroviamo stanchi  
a grattare l'intonaco del muro  
e a farne misero pane.  
Forse ci consola il pensiero  
che torneremo polvere,  
ma non tutte le ceneri sono uguali.  
Quelle che si sono consumate di sacra fiamma  
continuano ancora a bruciare  
continuano a riscaldare da sempre la terra.



## SE TU FOSSI MIA MADRE

Se tu fossi mia madre  
avrebbe un senso la mia follia,  
follia d'amore innamorato, incondizionato,  
follia di un'anima implorsa  
nello straziante bacio della croce,  
follia di un'anima esplosa  
come turgida e miracolosa ferita.

Se tu fossi mia madre.....

Ma in fondo un po' lo sei  
siamo tutti figli dello stesso Padre  
siamo tutti figli dell' Immacolata  
Madre nostra.

Se tu fossi mia madre  
in un sussurro continuo a dirlo  
e mentre straparlo  
va da sola la penna  
e traccia lieve un segno sul foglio  
ancora bianco, ancora acerbo,  
a guardarlo bene è l'ombra  
della postura della mano,  
ma sembra quasi un bacio dato piano,  
sbavato dall'inchiostro di nascosto.



## SENSAZIONI D'INDACO

Ho un'iride  
di variopinto aquilone nel cuore,  
l'ho riscoperta per caso  
nell'incontro di una magica sera,  
il corpo sospeso nell'errante viaggio,  
l'anima cinta di prezioso nastro violetto,  
attimi di totale abbandono,  
frammenti di sospirata pace,  
ho visto paesaggi colorati,  
prati di fruscianti papaveri  
trasformati in stupendi girasoli,  
adornati da fresche ginestre,  
mi sono persa in una cascata  
di spuma cristallina,  
lassù tra picchi innevati,  
dove l'aquila solitaria ha preso dimora,  
un lago sereno, profondo e imperturbabile,  
da sempre attendeva i miei passi.



## **SENZA BRACCIA**

Senza braccia  
si può vivere felici,  
leggeri, trasparenti  
basta imparare  
dalla coraggiosa  
ballerina del vento,  
meravigliosa ci sorride  
e ci invita a seguirla.  
Senza sogni non si va  
da nessuna parte,  
misero vuoto inghiotte  
passi strascicati nel buio.



## SOLA E' LA TERRA

Sospesa quasi immota nel pensiero  
resto aggrappata alla riva di questa vita  
che mi respira addosso aria settembrina  
di dolce brezza mattutina.  
Filtro umori arcaici, strani  
di terra rivoltata, stanca ormai  
di mostrare ferite nelle zolle aperte.  
Geme la terra e brama come fresca sposa  
il bacio dello sposo a coronamento  
della sacra e desiderata unione.  
Implora la terra la gemma della pace,  
non ha più forza di additare  
le orrende fosse comuni,  
vuole dimenticare le vergognose foibe,  
teme il ritorno angosciante delle Ardeatine.  
E' immacolata la terra,  
sola a ricordare, sola a piangere e ad aspettare;  
l'hanno tradita gli uomini  
quasi colpita a morte  
ma non ha perso la fede, né la speranza,  
silenziosa e quieta aspetta  
che attecchisca il seme  
gettato per distratta dispersione,  
se avrà fortuna e attenzione  
potrà dare vigore all'intera piantagione:  
sarà pane d'amore e di compassione  
per ogni generazione.



## **SPIGHE DI LUCE**

Vorrei pioggia fresca d'amore  
che aprisse la terra come bianca ferita.

Vorrei grandine di felicità  
che sciogliesse il gelo del cuore  
in risa di gioia.

Vorrei che tornasse il corpo di Cristo  
a germinare semi di pace  
come spighe di luce.



## TRA I FILARI

Nell'arco del battito lesto  
della tacita notte  
si stende il filtro quieto della pace.  
E' tregua effimera nei campi in fiore.  
Al cospetto della luna  
si snatura il rosso dei papaveri.  
Geme il cuore nostalgia arcaica,  
si abbevera alle classiche scritte  
e anche il dolore si cosparge  
di coriandoli allegri e profumati.  
Breve, impercettibile il respiro del creato.  
Gioca impavida la sorte con la vita  
tra i filari su in collina.  
Anche l'ombra ha la sua luce.



## VISITO LE STANZE

Visito le stanze  
dell'ordinario dolore  
attraverso i tuoi occhi,  
non sei da solo  
le mie mani  
ventagli di luce trasparente  
ti aprono confini inesplorati.

Fine



Edited  
By  
**TechnoloGEEK.com**

Web Site Listing-TechnoloGEEK  
Copyright © 2007 Poetry  
All rights Reserved

Questo E-book, autorizzato dall'Autore, curato e prodotto in proprio da TechnoloGEEK.com, non può considerarsi, in alcun modo, un prodotto editoriale ai sensi della Legge n.62 del 7/03/2001.  
"TechnoloGEEK.com" non ha alcun diritto sui testi pubblicati e non tutela i diritti d'autore sulle pubblicazioni, pertanto l'Autore è responsabile del proprio © Copyrights, dell'affidabilità e legittimità dei contenuti, e dichiara di non violare i diritti di terze parti.

